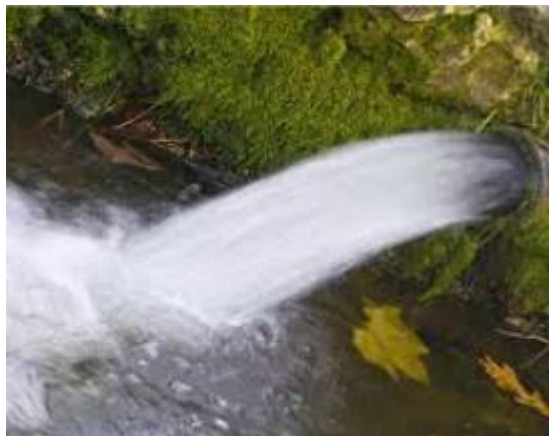


CORONAVIRUS: ARRIVA IN FIUMI E ACQUE REFLUE MA E' INATTIVO

6 Maggio 2020



ROMA - Il nuovo coronavirus riesce ad arrivare anche nelle acque reflue e in quelle dei fiumi, ma è inattivo, dunque incapace di contagiare nuovamente l'uomo.

Lo indica la ricerca condotta dall'ospedale Sacco, università Statale di Milano e Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) nell'area metropolitana di Milano, pubblicata sul sito medRxiv, che raccoglie i lavori non ancora passati al vaglio della comunità scientifica.

Nei due prelievi eseguiti nelle acque dei fiumi Lambro e Lambro meridionale, che costeggiano Milano, "abbiamo trovato nelle acque reflue le particelle del virus in quantità significative, ma una volta passati i depuratori sono scomparse.

Il virus era presente anche nelle acque dei fiumi. In entrambi i casi però il virus SarsCov2 era inattivo, quindi non può ripassare all'uomo", spiega Francesco Salerno, ricercatore del Cnr.

"L'analisi delle acque - conclude - può essere usata come un 'termometro' sulla diffusione del virus nella popolazione".